Anno III. Mercordì 12 Novembre 1879 N. 269

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 novembre.

Dopo i banchetti italiani, in cui i nostri uomini politici fecero udire il loro verbo (senza che minimamente il paese si commovesse di troppi palpiti, o verso la Destra, o verso la Sinistra). abbiamo oggi il banchetto dato dal *Lord mayor* di Londra al Guilhall che porse opportunità al capo onorando del Ministero inglese di parlare, perchè la sua parola trovasse èco ovunque, nell'isola superba e sul continente europeo. E noi pure, di questa ultima parte d'Italia, sappiamo grado a lord Beaconsfield per i buonii auguri che egli si compiacque dare all'Europa, augurii di lunga pace, auspice l'Inghilterra.

Ancora non sappiamo, oltre queste dichiarazioni ottimistiche, quali altre abbia fatte il primo Ministro della Regina Vittoria fra i nappi dello *champagne* a Guildhall. Se non che dai diarii di Londra, e specialmente dal *Globe*, si aspettavano grandi rivelazioni e l'annuncio di risoluzioni importanti, tra cui quella dell'imminente scioglimento della Camera, e di nuove elezioni.

Oggi i diari esteri commentano lungamente le proposte dell'ambasciatore inglese Layard a Costantinopoli, cui jeri accennammo, e che esprimono la somma sfiducia nella Porta e l'intenzione di dare alla Turchia un Governo che abbia a soprastare al Governo paesano. Se non che nemmanco oggi il telegrafo ci ha segnalato la risposta delle altre Potenze circa le domande inglesi. Però non è difficile indovinarla, dacchè se sulla Turchia deve pesare una tutela, questa non potrà essere esclusiva dell'Inghilterra.

Un telegramma da Vienna ci annuncia che il Parlamento appena aperto, avrà sosta, e che si prorogherà sino alla fine dell'anno. Così esso avrà per intanto votati i bilanci ed espresso il suo voto sulla legge militare e sulla questione della Bosnia, e nulla più. Sembra, dunque, che anche in Austria si voglia procedere prudentemente per avere la Camera favorevole alle proposte del Ministero.

E poichè abbiamo ricordato la Bosnia, vogliamo tener conto della notizia che Monsignor Jacobini ha condotte a buon termine le trattative circa la gerarchia ecclesiastica cattolica in quella Provincia; ed aggiungesi che, avendo pur conchiuso un trattato con la Rumania, se ne tornerà a Roma glorioso pe' suoi allori diplomatici a ricevere in premio il cappello cardinalizio.

Telegrammi da Berlino persistono a darci aggravata di giorno in giorno la malattia di Bismarck; però ancora non è a temersi la scomparsa del grande uomo di Stato. Certo è che un avvenimento di questa specie potrebbe ad un tratto mutare l'indirizzo politico in parecchi Stati d'Europa.

(Nostra corrispondenza)

Vittorio, 10 novembre 1879.

Vi confermo quanto nell' antecedente mia vi scrissi. Anche questa mattina partirono dalla nostra Stazione parecchie famiglie per l'America. E se l'entusiasmo dei nostri contadini ed artieri per il Nuovo Mondo continua, i villaggi di questi d'intorni si spopoleranno considerevolmente. Già sin d'ora molti si sono inscritti per partire nel venturo mese!...

Nè il Comune, nè le persone agiate però si danno pensiero per frenare l'emigrazione, provvedendo col lavoro al sostentamento di quella disgraziata classe che non domanda se non lavoro per guadagnarsi almeno la polenta; e la pelagra quì, come in altri paesi, va aumentando il numero delle sue vittime, sì che gli ospitali locali ricoverarono per ultimo diversi disgraziati affetti da mania pellagrosa.

In mezzo a tante disgrazie, abbiamo di buono che il tempo è bello, per cui almeno alcuni possono occuparsi in lavori stradali e da muratore; ma se la stagione invernale si farà sentire, allora mancherà affatto l'occupazione anche per essi; quindi senza essere profeta, si può prevedere serie conseguenze.

Il nostro Sindaco, visto che la Società Filarmonica stava per dare l'ultimo respiro, ebbe la felice idea di convocare ieri i Soci della medesima per prendere qualche provvedimento.

E qualche cosa intanto si è fatto, col ricostituire una Commissione per istudiare i mezzi atti a dare nuova vita all' Istituzione. Abbenchè i membri che compongono la nuova Commissione non possedano quell' energia che in simili casi sarebbe necessaria, pure voglio sperare che col loro buon volere a qualche cosa riusciranno. Ma perchè l' Istituzione rinasca a novella e duratura vita, bisognerebbe introdurre radicali innovazioni nel suo Statuto, mettendo da parte certi riguardi che s'ebbero finora. La Commissione adunque si spogli da riguardi personali e procuri solo l' interesse della nobile Istituzione, ed avrà il plauso del paese.

L' imperfetto orario nuovo delle ferrovie dell'Alta Italia scopre sempre più nuove lacune. E quasi non bastasse il male derivante dal non aver bene studiate le coincidenze, ora si aggiungono continui ritardi. Difatti noi dovremmo avere quì la distribuzione delle lettere alle 7 di sera. Ma tanto l'altro ieri che ieri non potemmo averle, perchè la corsa di Venezia, che dovrebbe arrivare a Conegliano alle 6.7 pom., fu in considerevole ritardo, per cui il treno della Società Veneta dovette ritornare a Vittorio senza passeggieri e senza lettere. Così le lettere che dovevamo ricevere ier sera, le ebbimo stamane alle 8!... Tredici ore di ritardo non è gran cosa davvero.... se si pensa a quello che succedeva 30 anni fa!... La linea Pontebbana sembra proprio destinata a portare il caos e lo sciopero negli orari delle linee Venete. Almeno ciò è detto da tutti che hanno affari colle ferrovie; e sarebbe quindi tempo che si reclamasse e si provvedesse, se pure non vuolsi apportar serii danni al commercio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 10 novembre reca: R. decreto 11 settembre che ricostituisce nel Ministero dell' interno la Direzione generale delle carceri — R. decreto 26 ottobre che nomina Luigi Miceli, deputato al Parlamento, consigliere del Contenzioso diplomatico.

— La *Ragione* pubblica il seguente telegramma inviato a Roma dall' on. Bertani:

« *Presidente Cairoli.*

« Assicuro voto, cooperazione, Ministero potente *viribus unitis* attuare abolizione macinato, riforma elettorale — donde popolo sovrano darà indirizzo Governo.

« **Agostino Bertani.** »

— Crediamo sapere che il cavaliere Nigra si è recato a Parigi per conferire con Sua Eccellenza il generale Cialdini su invito dell' on. Cairoli. Sembra però che il generale Cialdini non accetterà nè un' ambasciata, nè una carica militare dal presente Gabinetto se l' onor. Cairoli non sconfesserà in Parlamento la pubblicazione del noto dispaccio, e che egli verrà in Senato a sollevare un incidente durante la discussione del bilancio degli affari esteri.

— Se le nostre informazioni sono esatte (dice la *Riforma*) il conto di cassa del 1879 si chiuderebbe con un avanzo di 48 milioni. Coi ruoli suppletivi della ricchezza mobile sarebbe stata a tutt' oggi conservata la previsione di lire due milioni e mezzo pel 1879.

— Si vocifera che sia stato affidato al De-Amezaga l'incarico di prendere possesso della baia di Assab. Questi partirebbe perciò con una fregata e due navi e con pieni poteri per le spese occorrenti.

— Il ministro della pubblica istruzione Perez, viste le opposizioni inoltrate, ha sospesa la pubblicazione del nuovo regolamento di licenza liceale.

— Si ha da Roma, 11 novembre: Ieri ebbe luogo *la riunione al palazzo della Consulta* di Cairoli, Villa, Grimaldi, Baccarini, La Porta, onde cercare un modo pratico di risolvere la questione finanziaria. Si chiese a Grimaldi di riportare nel bilancio di competenza del 1880 i quindici milioni dei dazi sugli zuccheri e caffè importati durante il 1879; di provvedere con mezzi straordinari alle spese militari straordinarie; di aumentare di tre milioni le previsioni sulla tassa di successione. Grimaldi oppose un formale rifiuto; perciò si deliberò di portare la proposta in seno alla Commissione generale del bilancio. Questa si radunerà stamane. Grimaldi terrà fermo nel suo rifiuto.

Si prevede che la Commissione generale del bilancio approverà le ultime due proposte, essendovi divergenze intorno alla prima.

Ieri intanto la Commissione votò un ordine del giorno con cui raccomanda a tutti i relatori delle sotto-commissioni le maggiori economie e di non consentire altre spese, eccetto quelle provenienti dalle leggi già votate dal Parlamento, ovvero dimostrate inevitabili da imprescindibili necessità. Stamane, oltre Grimaldi, interverrà alla seduta della Commissione anche Cairoli.

NOTIZIE ESTERE

I Governi d' Austria e d' Ungheria hanno presentato ai rispettivi Parlamenti un identico progetto di legge, che stabilisce — con effetto retroattivo dell' anno corrente — una tassa militare per tutti coloro che, per qualsiasi motivo, vengono dichiarati inabili per sempre al servizio militare. E sono pure colpiti dalla tassa coloro che vengono licenziati da questo servizio prima di averlo prestato per intiero, a cagione di un male fisico che non li renda incapaci al lavoro (esclusi i malori derivanti dall' adempimento degli obblighi militari), e finalmente coloro che vanno a stabilirsi fuori degli Stati della monarchia austro-ungarica prima di aver soddisfatto (in parte o del tutto) ai loro doveri militari.

La tassa è da pagarsi per tutto il tempo in cui l' individuo che vien colpito avrebbe dovuto prestare servizio militare, e ciò annualmente (in caso di espatrio in una sol volta). La tassa minima (annua) è di f. 3 per i domestici e giornalieri, di f. 4 per i servi di casa, operai, diurnisti e scrivani senza appuntamento stabile, di f. 6 per i capoartieri con o senza apprendisti.

Poi viene la tassa per i capi e membri di famiglia prenotati nella II, III e IV classe dell' imposta sulla rendita, per i quali serve di base — per la tassa — il computo della rispettiva imposta nell' anno precedente. La tassa è, secondo la cifra che servi di base all' imposta loro computata, di f. 5, 10, 20, 40, 80 e 100.

I ministri hanno saputo orpellare la proposta del nuovo aggravio per gl' inabili al servizio d' armi, col destinare una parte del ricavato a scopi commendevoli.

— Si ha da Ginevra, 10 novembre: La lotta elettorale per le nomine al Consiglio di Stato fu vivissima, i due partiti disponendo di forze quasi eguali. Furono eletti col maggior numero di voti, Chauvet, che era portato nelle due liste, e i radicali Carteret, Gavart e Cambessedes, Bourdillon, Ador e Dufour. Fazy Enrico, da radicale divenuto conservatore, non fu eletto.

— La *France* ha un lungo articolo col quale dimostra la necessità che la Francia e l' Italia sieno amiche: unite, avranno pace; separate sarebbero fatalmente vittime di avvenimenti terribili.

— Il *Temps* e la *France* asseriscono che il marchese Sant' Onofrio, segretario particolare di Cairoli, si è recato a Parigi per affari puramente personali, senza nessuna missione politica; negano ch' egli si sia abboccato con Gambetta.

Dalla Provincia

Latisana, 10 giugno.

Verso le ore 10 antim. di domenica, in una *valle*, presso Bevazzana, frazione di San Michele al Tagliamento, avvenne un funestissimo fatto, che, tosto si seppe a Latisana, suscitò un senso di profonda, generale tristezza.

Ettore Comand, non ancora ventenne, figlio di agiati genitori, già pratico, ma non abbastanza prudente nell'esercizio ahi! troppo pericoloso della caccia, rimaneva ieri istantaneamente vittima d'un accidente!!!

Saltato in terra da una barchetta, per attirarla alla riva si valse incautamente dello schioppo ancora carico pigliandolo per la canna...... È facile immaginare quello che ne seguì.... il colpo partì dritto alla sua fronte, e lo distese cadavere al suolo!!!

Non v'ha un solo a Latisana che non siasi commosso all'udire tale infausta notizia, e ieri sul volto d'ognuno trapariva l'interno dolore.

Infelice giovinetto!! A dicianove anni morire, e morire, mentre più la vita ti sorrideva, morire così.... vittima del tuo prediletto divertimento!!! Crudele destino!!....

Ettore Comand era un figlio amoroso, obbediente, attivo; fratello premuroso, affettuosissimo, esemplare... egli era la delizia e la speranza degli sventurati genitori, il consigliere e l'amico delle desolate sorelle e de' fratellini suoi.... egli era infine la simpatia di tutti quanti parlavano con lui!!!.. Ora non è più!!

Ma quanti lo conobbero, piangono la perdita di quel caro e simpatico giovinetto; e questo sia di conforto (se ve n'ha uno possibile) all'aspro ed ineffabile dolore della desolata famiglia.

Giovanetti! Quado vi trovate un'arma da fuoco nelle mani abbiate sempre pre-

senti questi orribili fatti che si ripetono troppo spesso, e precipitano nel lutto e nella disperazione tante famiglie.

A. F. maestro elementare.

Acquisto torelli per migliorare la razza bovina. – Colla Circolare 28 luglio p. n. 3021 inserta nel Bullettino Prefettizio, anno corrente p. 974, la nostra Deputazione provinciale ha interessato tutti i signori Sindaci di sottoporre alla discussione dei Consigli comunali la proposta d'acquisto di torelli svizzeri, Friburgo per la pianura e colle, Switto per la montagna. È dato tempo ai signori Sindaci di riferire le deliberazioni consigliari entro il corrente mese. È a notarsi però che, da quanto ci consta, fin oggi pochi sindaci hanno informata la on. Deputazione sulla presa deliberazione del Consiglio.

Alcuni Consigli si sono dichiarati per l'acquisto, ed esternarono il desiderio che gli acquisti sieno fatti al più presto possibile.

Sarebbe quindi opportuno che tutti i signori Sindaci si affrettassero a comunicare all'on. Deputazione le delibere consigliari, e così entro il mese in corso potrà venir presa una deliberazione riguardo la desiderata introduzione di riproduttori esteri.

Per la visita dei cavalli stalloni nel triennio 1880-82 il R. Ministero nominò delegato governativo il signor Morelli Rossi Giuseppe ed a membro della Commissione il dott. Romano G. B. Già la Deputazione provinciale ebbe a nominare a membri di detta Commissione il nobile Mantica Nicolò ed il co. Antonio di Trento. Quindi resta modificato l'elenco che noi ieri, avendolo avuto da buona fonte, pubblicammo; e dal quale appariva far parte della Commissione anche il dott. Tacito Zambelli.

Il contingente dei cavalli, richiesto alla nostra Provincia in caso di mobilizzazione dell'esercito nel prossimo anno, è, come dicemmo ieri, di 293. Ora, tal numero era stato fissato anche per l'anno in corso; quindi nessuna modificazione si apportò dal Ministro. Come anche si ripete in quest'anno il *silenzio* del Governo per ciò che riguarda i muli animali che ben poco si impiegano da noi, quantunque forti e pazienti *tiratori*.

Certo Della Putta Pietro, ventenne, del Comune di Erto (Maniago), mentre stava tagliando legna sopra il sentiero che conduce al bosco Vajont, precipitò nella sottostante valle e vi rimase cadavere per le gravi contusioni riportate alla testa.

Ignota mano recise, lasciandole sul luogo, delle viti in un terreno di proprietà di Paolin Giacomo di Carlino (Palmanova).

Fra padre e figlio avvenne giorni sono una rissa in Aviano (Pordenone), per questioni di interesse, nella quale il padre, acciecato dall'ira, diede mano ad una scure e vibrò un fendente sulla testa al figlio, causandogli una grave ferita.

I soliti sconosciuti hanno ammassato, in questi giorni, del granoturco. A Camino di Codroipo ne rubarono una quantità per l. 25 circa, da un campo di certo R. P.

A danno del possidente Z. D. dello stesso Comune, ne rubarono altra quantità per l. 20 circa.

A Reana del Rojale ne rubarono da una campagna del fornaio C. G. per l. 45.

Certo B. A. di Faedis (Cividale) teneva in un cassettino di un armadio della sua stanza da letto l. 26 in biglietti di Banca. Pare che qualcuno, ciò sapendo, stesse sulle vedette per ghermirgliele. Difatti il B. A. l'altro ieri, ebbe l'imprudenza di lasciar aperto stanza e cassettino; ma poi non si trovò più possessore della predetta somma, perchè mano ignota gliela avea trafugata.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Crediamo sapere che presto il Consiglio provinciale sarà convocato in sessione straordinaria per dare corso ad oggetti di qualche urgenza, e che non si potrebbero rimandare al prossimo anno.

Anche il Consiglio cittadino dovrà essere invitato fra breve tempo a sessione straordinaria, dacchè trattasi di completare la Giunta (non essendo state ritirate, come credevasi, le dimissioni dell'Assessore supplente signor Luzzatto, e non avendo il Conte di Brazzà potuto accettare l'incarico di Assessore effettivo) e di approvare il Regolamento del Collegio Uccellis.

Banca di Udine

Situazione al 31 *ottobre* 1879.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	48,932.59
Portafoglio	1,982,476 21
Antecipazioni contro deposito di valore e merci	269,863.70
Effetti all'incasso	21,010.83
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	154,364.54
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	267,693.95
» garantiti da dep.	616,939.71
Depositi a cauzione de' funz.	67,500.—
» a cauzione antec.	1,104,977.88
» liberi	365,780.—
Mobili e spese di primo impianto	10,394.55
Spese d'ordinaria Amministr.	27,598.16
	L. 5,521,632.12
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,441,167.03
» detti a risparmio	205,548.95
Creditori diversi	127,141.26
Depositi a cauzione	1,172,477.88
» detti liberi	365,780.—
Azion. per residuo interesse	4,743.67
Fondo riserva	41,709.05
Utili lordi del corr. esercizio	116,044.28
	L. 5,521,932.12

Udine, 30 settembre 1879.

Il vice-Presidente
I. DORIGO
Il Direttore A. PETRACCHI.

Uno studio sulla ferrovia della Pontebba è stato pubblicato nel *Bollettino della Società geografica.*

Beneficenza. Il Sig. Ernesto Aslanovich, Direttore del Restaurant Dreher in Udine, diede prova squisita di sentimento gentile, con la offerta spontaneamente fatta alla Società di Mutuo Soccorso, di somministrare sopra richiesta del medico Sociale brodo o qualche alimento agli Operai ammalati, che per avversità di fortuna e per integrità di carattere risultassero più meritevoli di particolare assistenza. —

Il Comitato sanitario ed il Consiglio Rappresentativo della Associazione Operaia, giustamente apprezzando quest'atto di vera filantropia, lo accolsero con grato animo, deliberando ad unanimità di esprimere pubblicamente al generoso offerente i sensi della più sentita riconoscenza. —

La Direzione

All'egregio G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo mandiamo un cordiale saluto, e congratulazioni per la comparsa alla luce del suo *Contadinello, lunario per la gioventù agricola per l'anno bisestile* 1880, che contiene narrazioni storiche, dialoghi su cose civili, annotazioni agrarie, insomma tutti scritti diretti ad educare la plebe rusticana. È stampato, come al solito, dalla tipografia Seitz di Gorizia, ed è il vigesimo quinto opuscoletto che, prima in vernacolo friulano e poi in italiano, venne pubblicando l'Autore.

Società Operaja. I Soci sono invitati ad assistere ai funerali del defunto confratello *Pavan Giacomo* che avranno luogo il giorno 12 novembre alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Via Cussignacco N. 31.

Udine, 11 novembre 1879.

La Presidenza

Società dei Calzolai. I Soci sono invitati ad accompagnare la salma del Socio e Cassiere *Giacomo Pavan.* Il convoglio funebre partirà dalla casa N. 31. in Via Cussignacco alle ore 4. pom.

La questione del pane. Sappiamo che ieri e ierl'altro degli incaricati municipali si sono recati presso i vari forni per avere il prezzo del pane al chilogramma. Forse questa ricerca si collega con qualche misura che il Municipio sta per prendere, e che noi del resto non sappiamo antivedere; ma ad ogni modo è bene che il Municipio mostri di invigilare nell'interesse dei consumatori.... purchè non si offenda in modo alcuno quello de' produttori, come facevano i milanesi all'epoca della carestia descritta dal Manzoni. Y.

Buca delle lettere.

Preg. Sig. Direttore,

Scusi se Le chieggo di nuovo un posticino per rispondere all'articoletto l'altro ieri pubblicato sul *Giornale di Udine,* relativamente al *Viale Venezia.*

Dirò dunque che la prima osservazione dell'articolista è inesatta per non dire falsa; che la seconda mi sembra un po' ridicola e la terza illusoria, e mi spiego.

Visto che ogni tentativo col Municipio tornava inutile onde avere, a termini di pura equità e giustizia, la illuminazione del viale, gli si domandò di concedere la illuminazione a petrolio alle condizioni stesse (per quanto magre) accordate al sig. M. Volpe fuori di porta Gemona. Ed appunto mentre il signor Jacuzzi era disposto di accettare il peso, si sa di certo essere state sospese le trattative *dietro iniziativa del Municipio,* il quale s'era proposto d'interpellare i professori Nallino e Clodig, insieme al Direttore dell'officina a gas, onde riconoscere se lungo il viale si poteva attuare l'illuminazione a gas, nel qual caso avrebbe presentato al Consiglio il relativo progetto.

La Commissione rispose che era possibile (almeno si lesse nei Giornali), ed il Municipio tacque, e gli abitanti lungo il viale aspettano ancora oggi il famoso progetto. Siam dunque noi del suburbio Poscolle, e non altri, che dobbiam domandare: « da che dipende che la cosa non ebbe effetto? di chi la colpa, o meglio di chi il *tiro?....* » Rizzino i pali muniti di lanterne, là ove meglio credono i Signori del Municipio, e siano certi che il sig. Jacuzzi, ritornando dal suo viaggio nelle Provincie meridionali, li farà accendere, dietro il piccolo compenso concesso anche al filantropo sig. M. Volpe. Si avrà così lo spettacolo d'un Municipio che per spendere e spandere in certe altre cose più o meno utili si mostra un Creso, ed in certe altre *sacrosantemente giuste e necessarie,* si mostra un vero pitocco, scroccando agli amministrati i mezzi onde dar passo a' suoi doveri. Tutto perchè nessuno degli abitanti del viale Venezia ha voce in capitolo, nè siede sui banchi della Giunta od almeno del Consiglio. Però nelle tasse!!... ma lasciamola lì ed attendiamo la benedetta illuminazione a petrolio.

La seconda osservazione dice, che la Commissione pel piano regolatore ed il Municipio non trovano opportuno di modificare il regolamento *neanche pel viale fuori porta Venezia,* quasi che vi fossero altri viali in Udine colpiti dal troppo famoso regolamento!

In città, no certo: fuori porta Gemona, no: fuori delle porte S. Lazzaro, Villalta, Grazzano, Cussignacco, Ronchi ecc., neppure: c'è la sola casa Leskovic vicino alla Stazione che si trova in condizioni analoghe, ma a Leskovic e Comp. non fa nè caldo nè freddo il vostro regolamento, avendo ingressi carrai quanti ne vogliono. Quindi il barbaro articolo, che anche i più disinteressati qualificano come inconsulto e senza senso comune, colpisce proprio i soli abitanti del viale Venezia, capisce sig. articolista?

Del resto che non ci sia proprio nè Dio nè Santi che possano far modificare un tantino un articolo *male copiato,* dai nostri omenoni, dal Regolamento di altre grandi città, mentre voi stessi, o Signori del Piano regolatore e del Municipio, trovate che pecca e che è incomodo? Volete proprio far sempre trionfare, *da veri testardi,* il *video meliora proboque, deteriora sequor,* pel semplice motivo che tenete il coltello pel manico? Di già che siete così corrivi nello scimiottare le grandi città.... dovevate almeno scimiottarle anche nella illuminazione, mentre vi sfido a trovare una seconda Udine con un secondo viale Venezia. Quindi è che si spera sempre di veder modificato quell'articolo, dacchè si può farlo con beneficio a molti e danno a nessuno del mondo.

In quanto alla terza osservazione..., creda pure, sig. articolista, il passaggio del Ledra *sotto l'attuale ponte vicino alla barriera,* e la nuova strada di circonvallazione non serviranno a spazzare il piazzale, i fossi ed il viale dalle porcherie d'ogni fatta che ora si trovano ad ogni piè sospinto: ci vuol proprio un po' di badile e di scopa, e non gettarsi il torto da Provincia e Comune e viceversa. Del resto se saran rose, fioriranno; e sarebbe tempo. X.

Teatro Minerva. L'interpretazione che la Compagnia di Stefano Riolo diede ieri a sera il dramma *Giosuè, il guardacoste* fu commendevole sotto ogni riguardo.

Nella parte di marinaio, il primo attore signor **E. Bennati,** (il quale sotto le spoglie di *Corrado* venne tanto applaudito sabato sera nella *Morte civile,* del cav. Giacometti), ebbe campo di far apprezzare i suoi meriti artistici; come pure la prima attrice signora **T. Riolo** e vennero entrambi chiamati al proscenio ed applauditi calorosamente in parecchi punti; come venne pure applaudito il primo attore giovane signor **G. Moro.** Bene anche gli altri.

Il Pubblico, a dire il vero, era un poco più numeroso di lunedì sera; tuttavia la scarzezza di signore continua come per il passato e si sa bene che mancando il sesso gentile manca per natural conseguenza anche il.... forte!

Ma perchè non mi si dica che accenno il male senza suggerire un rimedio, dirò: che a scuotere l'apatia del Pubblico sarebbe opportuno che il Direttore della Compagnia Riolo desse di frego alle produzioni del vecchio repertorio, sostituendo con saggio divisamento quelle del nuovo — che essendo per sè stesse di genere ben tanto diverso da quelle, hanno esca più potente per attirare il Pubblico, molta parte del quale non si porta a Teatro che collo scopo di godersi un'ora d'allegria e di buon umore.

Fuori adunque le gaje commedie. Ne abbiamo di molte e francesi e nostre. Lavori graziosi, pieni di *vis-comica,* soggettini finamente lavorati condurranno io mi credo più a buon porto la.... barca della pur brava Compagnia Riolo.

Spero che questa mia modesta opinione sarà accolta favorevolmente dal sig. Stefano Riolo.

Questa sera intanto avremmo la *Signora di Saint-Topez,* vecchio dramma francese in 5 atti, e quanto prima, per beneficiata del bravo primo attore sig. Emilio Benati, *Una causa celere* nuovissimo dramma in 4 atti del sig. Dennery. — A teatro dunque, a teatro.

Fulgonio.

Giacomo Pavan

Ieri mattina, nel recarsi in casa d'un amico che aveva morto un fanciulletto, quando dal suo cuore escivano parole di conforto, grave malore lo colse ed in pochi minuti accanto al bambino rimaneva freddo cadavere.

Povero *Giacomo!* Chi lo avrebbe detto, che appena chiusa la tomba che, or sono pochi mesi, riceveva una tua figliuola, ora avesse dovuto aprirsi per te?

È duro il morire a 53 anni quando ancora poteva sorridere la vita e lasciare una figlia che ancora non sa che suo padre è morto!

Cara rimarrà la memoria di *Giacomo Pavan* a quanti lo conoscevano. F. G.

FATTI VARII

Il corso normale di disegno per gli aspiranti alla Patente di maestri o maestre nelle scuole Tecniche, Normali e Magistrali, istituito col R. Decreto 19 luglio 1869, viene aperto anche pel corrente anno scolastico presso il R. Istituto di Belle Arti in Venezia. Per esservi ammessi, si dovranno presentare le istanze richieste, corredate da documenti; le quali saranno accettate dalla cancelleria di detto Istituto fino al 30 del corrente mese; e sostenere gli esami nel di 3 dicembre e giorni successivi, in cui dar prova del ricevuto insegnamento nel disegno coll'eseguire in semplice contorno la copia di un ornato in gesso — mostrar di conoscere i primi tre ordini della architettura e il disegno geometrico e di possedere la pratica delle projezioni ortogonali, che può servire alla rappresentazione dei poliedri, del cilindro, del cono retto, e della sfera, e delle loro penetrazioni — eseguire a mano libera, e senza prenderne misura, la copia di un poliedro (dal vero) o di una combinazione formata da più solidi geometrici.

Può per altro l'aspirante essere ammesso a questo Corso anche per documenti e per certificati, qualora siano in armonia con quanto è prescritto dalla Circolare ministeriale accompagnante il precitato decreto, e siano sufficienti a dimostrare in esso la abilità, richiesta da chi intende percorrerlo.

Apposita Commissione pronuncierà il suo giudizio, tanto sui titoli, come sugli elaborati, in via definitiva.

Trasporti sulle ferrovie. Il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, in seguito a proposta delle strade ferrate bavaresi, ha chiesto di essere autorizzato a sopprimere l'art. II. delle condizioni per i trasporti a piccola velocità in servizio cumulativo fra le ferrovie italiane, svizzere e della Südbahn, sostituendovi una disposizione colla quale vengano determinate le merci considerate come voluminose, quando non raggiungano il peso di cinque tonnellate per vagone o non si paghi per detto peso minimo con la prescrizione che alle medesime sia applicato l'aumento della metà in più del peso effettivo, senza l'obbligo

di verificarne il volume. Il Ministero dei lavori pubblici, dichiarandosi disposto ad ammettere la proposta anzidetta, ha interessato in proposito quello dell'agricoltura, industria e commercio a volergli comunicare i proprii intendimenti in proposito, anche a riguardo di un'identica riforma che vorrebesi introdurre eziandio nella tariffa italo-franco-svizzera, e per la quale sono in corso le pratiche occorrenti fra l'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia e quelle estere.

La vita di Vittorio Emanuele. — Si avvertono coloro che avessero intenzione di concorrere al premio di lire *quattromila*, stabilito dal Municipio di Torino per il miglior libro popolare sulla vita di Re Vittorio Emanuele II, che il tempo utile per la presentazione dei manoscritti scade con tutto il 31 dicembre corr. anno.

ULTIMO CORRIERE

È probabile che il comm. Amour (che fu Consigliere delegato a Udine, e da ultimo Questore a Milano) vada nella prima qualità presso la Prefettura di Venezia.

— Oggi verrà a Siena pronunciato il verdetto nel processo dei Lazzaretisti, di cui si occupò tutta la stampa italiana.

— In seno alla Commissione generale del bilancio venne dato ieri lettura della relazione sul bilancio di grazia e giustizia. Si deplora vivamente l'assenza di parecchi commissari.

— La Corte di Cassazione di Roma deliberò di avocare alla Corte di Appello di Roma le cause del foro di Cagliari.

— La *Capitale* deplora le recenti onorificenze conferite nell'esercito e motivate dai fatti di Calatabiano.

TELEGRAMMI

Berlino, 11. Saint-Vallier, ambasciatore di Francia, recasi a Varzin a visitare Bismarck.

Budapest, 11. Alla Commissione del bilancio il ministro delle finanze annunziò l'intenzione di ritirare il progetto di proroga dell'ammortamento delle Obbligazioni fondiarie.

Londra, 11. I giornali esprimono la loro delusione pel discorso di lord Beaconsfield.

Il *Times* dice che la prospettiva più sodisfacente sarebbe se la pace d'Europa dipendesse meno dalla pace dell'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Guglielmo scrisse allo Czar assicurandolo che non pensava di dichiarare la guerra alla Russia, invitandolo a venire a Berlino. Lo Czar rispose che non poteva venire e che lo Czarevich andrebbe in sua vece.

Vienna, 11. Il ministro Falkenhayn parte questa sera alla volta dell'Istria, affine di informarsi esattamente delle condizioni di quelle popolazioni campagnuole e della gravità della miseria che domina colà e potere quindi avvisare ai mezzi più pronti per ripararvi.

Esaurita la discussione sui bilanci, sulla legge militare e sulla questione bosniaca, il Parlamento si aggiornerà fino alla fine di decembre.

Cracovia, 11. Notizie dalla Russia recano che 38 socialisti stanchi della dura prigionia e della lungaggine dei processi, che non accennano a finire, sono determinati a lasciarsi morire di fame. Già da tre giorni essi non avevano ingoiato cibo.

Berlino, 11. Bismarck va peggiorando in salute.

Londra, 11. Si attribuisce gravissima importanza all'improvviso ed inatteso arrivo di lord Dufferin da Pietroburgo. Egli è giunto a Hatfield affatto incognito per abboccarsi con lord Salisbury.

Si ritiene assai probabile il richiamo di Midhat pascià a Costantinopoli.

Backer pascià sarà nominato comandante della gendarmeria nell'Asia Minore.

Parigi, 11. L'ambasciatore Tesseirenc de Bort, per motivi di salute non fece ritorno a Vienna.

Pietroburgo, 11. L'Imperatore accolse la domanda di dimissione di Sciuwaloff, esprimendogli la ricognizione pei buoni servigi prestati e conferendogli l'ordine di S. Vladimiro di prima classe.

Madrid, 11. Il Senato accolse il progetto di legge relativo alla lista civile della futura Regina.

Atene, 11. La divisione navale francese ha lasciato il Pireo e fece vela per Volo e Salonicco.

Londra, 10. *Banchetto del lord mayor.* Münster, ambasciatore di Germania, rispondendo al brindisi al Corpo diplomatico, dice che nessun Sovrano è più desideroso dell'Imperatore Guglielmo di vedere mantenuta la pace del mondo; nessun Governo è più lieto del tedesco di sapere che il mondo gode un'era di pace.

Beaconsfield prende quindi la parola. Si congratula colla popolazione inglese pella maniera con cui sopportò i cinque ultimi anni. Biasima gl'Irlandesi che non imitarono questa condotta. Parlando dell'Asia centrale, dice che lo scopo è raggiunto, le frontiere del nord-ovest dell'India sono fortificate, la supremazia inglese è stabilita nell'Asia centrale. Fa allusione al massacro di Cabul; dichiara che non fu perduto un solo istante per vendicare i nostri compatrioti. Quanto alle relazioni estere, dice che la pace si manterrà perchè necessaria a tutte le grandi Potenze, e che la pace sarà mantenuta lungo tempo.

È certo però che se l'Inghilterra diserta la sua posizione naturale nei consigli d'Europa, una lunga guerra è molto probabile. Beaconsfield constata che l'aspetto degli affari pubblici è più soddisfacente, per la ripresa del commercio e dell'industria

Madrid, 10. L'Arciduchessa Cristina partirà per la Spagna il 17 corrente.

ULTIMI

Vienna, 11. (Camera dei Deputati). — Viene rieletto l'antico Ufficio presidenziale, cioè Coronini, Smolka e Goedel.

Serajevo, 11. La notte scorsa scoppiò un incendio nelle vicinanze della Direzione di Polizia e del Municipio. L'incendio fu localizzato dalle truppe sopra una sola casa.

Milano, 11. Sono arrivati i Principi di Prussia.

Vienna, 11. La *Corrispondenza politica* annunzia che lo Czarevich verrà a Vienna nella corrente settimana, e quindi andrà a Berlino. Aleko pascià, in seguito all'invito personale del Sultano, parte domani per Filippopoli e per Costantinopoli.

Roma, 11. Il *Diritto* dice che la *Varese*, comandante Amecaga, sta per intraprendere una campagna di studio nel Mar Rosso. — Amezaga come pochi mesi or sono comandando il vapore *Rapido* ebbe incarico di accompagnare a Zeila il viaggiatore Martini e di proteggerne la carovana, così anche questa volta, per intercessione della Società Geografica, ebbe istruzione di vegliare sugli interessi così di quella come di ogni altra spedizione scientifica, che si dirigesse verso l'Abissinia. A ciò riducesi la missione di Amezaga. La *Varese* avrà, come di consuetudine nelle campagne idrografiche, a sua disposizione il vaporetto *Ischia*.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 12. Ieri sera corse voce che tanto nel Consiglio de' Ministri, quanto in seno alla sub-Commissione delle finanze, l'onor. Grimaldi abbia persistito nel mantenere le sue previsioni nei bilanci, quindi non si venne a nessuna deliberazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 10 nov., discreta domanda in greggie finette e belle da lire 66 a 70 secondo titolo e qualità. Qualche domanda anche nelle lavorate, ma minor numero d'affari.

A Lione nella scorsa settimana transazioni limitate, prezzi stazionarii.

Grani. A Novara, 10 nov., mercato attivissimo con affari correnti in tutti i generi, e nuovo aumento nei risi e risoni.

A Verona, pari data, affari sufficienti, frumenti e frumentoni stazionarii, risi sostenuti.

Prezzi fatti sul mercato dell'11 novembre delle sottoindicate derrate.

Frumento da lire 23.60 a 25, Granoturco da lire 13,90 a 14,60, Sorgorosso da lire 6,40 a 7, Castagne da lire 11,50 a 12,60.

Altri cereali non comparvero sul mercato.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 novembre

Rend. italiana	90.22.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.78.—	Fer. M. (con.)	407.—
Londra 3 mesi	28.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	114.12.1[2	Banca To. (n.°)	693.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	875.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 11 novembre

3 0[0 Francese	80.85	Obblig. Lomb.	301.—
3 0[0 Francese	114.70	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172.—	C. Lon. a vista	25.31.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	12.3[4
Fer. V. E. (1863)	260.—	Cons. Ingl.	97.15[16
» Romane	117.—	Lotti turchi	40.—

LONDRA 10 novembre

Inglese	97.13[15	Spagnuolo	15.5[8
Italiano	78.1[4	Turco	11.1[2

VIENNA 11 novembre

Mobigliare	270.10	Argento	—.—
Lombarde	136.40	C. su Parigi	46.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 45
Austriache	265.—	Ren. aust.	70.80
Banca nazionale	838.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 11 novembre

Austriache	457.—	Mobiliare	139.—
Lombarde	469 50	Rend. ital.	77.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 novembre (uff.) chiusura

Londra 116 40 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 11 novembre

Rendita italiana 90 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.77 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 novembre

Rendita pronta 90.30 per fine corr. 90 40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.76 a 22.78
Bancanote austriache » 244.25 » 244.50
Per un fiorino d'argento da 2.44.— a 2.44 50
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.68 Francese a vista 113.85

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.9	752 3	752.2
Umidità relativa	75	59	79
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
(vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.2	9 5	5.2

Temperatura (massima 10.7 (minima 2.0
Temperatura minima all'aperto —0.3

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9 45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, **Parigi**, 21, **Rue** Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.